

PALAZZO DEI BRUZI Il sindaco incassa diciannove voti a favore nel civico consesso

Maggioranza compatta sul bilancio Nomina capogruppo, forzisti divisi

Michelangelo Spataro guiderà i berlusconiani in consiglio comunale

Salvatore Summaria

Steccano la prima manciniani e morroniani a Palazzo dei Bruzi. Ma l'alleanza resta salda. Ieri, in occasione della seduta del civico consesso, convocato per affrontare lo spinoso tema del bilancio, è stato presentato ufficialmente il gruppo di Forza Italia, ma i sei berlusconiani hanno trovato da ridire sulla nomina del capogruppo.

I SEGUACI DI MORRONE. I seguaci del consigliere regionale Ennio Morrone, infatti, avrebbero fatto valere la legge dei numeri, puntando dritti su Michelangelo Spataro, che ha incassato quattro consensi, compreso il suo, più quello del presidente dell'assemblea Luca Morrone, di Francesco Spadafora e Francesco De Cicco.

SALERNO E CARUSO. I manciniani Carmelo Salerno e Francesco

Caruso hanno deciso di astenersi, ma non per protesta contro Spataro, che reputano esponente di valore e di provata esperienza, quanto perché puntavano ad ottenere una discussione più ampia, fuori dal palazzo municipale. I rappresentanti in Consiglio dell'assessore regionale Giacomo Mancini intendevano, in pratica, intrattenersi ulteriormente su un passaggio reputato fondamentale, mentre i morroniani hanno ritenuto opportuno tributare un riconoscimento a Spataro. Disparità di vedute tutte interne ai forzisti bruzi, destinate a sgonfiarsi visto l'ottimo rapporto che intercorre alla Regione tra Mancini e Morrone.

IL VOTO SUL BILANCIO. Ad ogni modo ieri si votava il bilancio di previsione, appunto, e la maggioranza ha dato prova di com-

pattezza. Servivano diciassette presenze in aula, il sindaco ha incassato diciannove voti a favore, mettendo a tacere le voci che vedevano vacillare la squadra di Occhiuto.

MAGGIORANZA COMPATTA. Oltre ai sei berlusconiani hanno

espresso voto favorevole i tre del Pdl Franco Perri, Lino Di Nardo e Giovanni Quintieri, i quattro dell'Udc Massimo Bozzo, Raffaele Cesario, Luca Gervasi e Antonio Ruffolo, i tre della lista Mario Occhiuto sindaco, Massimo Commodaro, Pierluigi Caputo e Claudio Nigro, più il primo cittadino e il rappresentante in Consiglio dell'Api Fabio Falcone, che al turno di ballottaggio in occasione delle amministrative ha appoggiato Occhiuto. Assenti i due aventiniani Roberto Bartolomeo e Andrea Falbo.

IL RUOLO DELLA MINORANZA. E

compattezza ha mostrato anche la minoranza, pronta ad adottare, ieri, una linea comune. Tutta l'area che si riconosce intorno ad Enzo Paolini, ma anche il Pd e il consigliere Sergio Nucci, avevano deciso di non partecipare al voto, riunendosi la sera prima per stabilire il comportamento da tenere.

LA RELAZIONE DI VIGNA. Alla relazione dell'assessore al ramo, Luciano Vigna, che ha parlato di risanamento dell'Ente nonostante i minori trasferimenti statali, è seguito il dibattito. Quindi la votazione. ◀